

(Nuova Serie) N. 1-2



Gennaio-Febbraio 1920

# BOLLETTINO MENSILE

## DELLE

# ASSICURAZIONI GENERALI DI VENEZIA

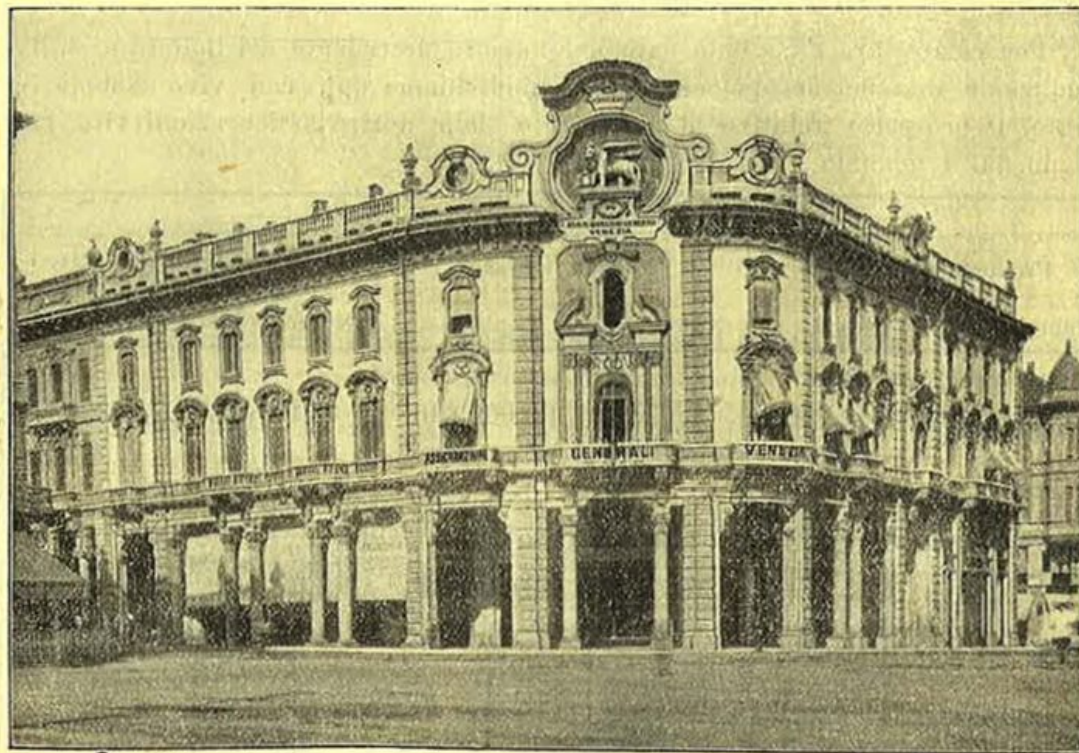
SOCIETÀ ANONIMA ISTITUITA NELL'ANNO 1831

*Capitale sociale interamente versato L. 13.230.000*

*Fondi di garanzia vincolati esclusivamente a favore degli assicurati nel Regno, oltre L. 142 milioni*

### Palazzo in Piazza Solferino - Torino

di proprietà della Compagnia, nel quale hanno sede gli Uffici di quella nostra Agenzia Principale.



\*  
\* \*

L' interruzione del servizio postale e ferroviario e il conseguente congestionamento del nostro ufficio di spedizione, ci hanno fatto ritardare la pubblicazione del numero di Gennaio del nostro Bollettino; la presente puntata vale dunque anche per il mese di Febbraio.



Corporate Heritage  
& Historical Archive

## Dichiarazione delle Tasse sui Premi incassati nel 1919.

Si avvertono i Signori Agenti Principali che per la denuncia delle tasse sui premi ed accessori incassati, non è ammessa più la proroga, per cui la denuncia dei risultati dei Repertori per l'Esercizio 1919 dev' essere da essi presentata per tutti i Rami entro il mese di Febbraio corrente all' Ufficio Demaniale di Registro della rispettiva Sede, senza attendere il benestare che avessero eventualmente chiesto alla Direzione.

La denuncia sarà da farsi sull' apposito Mod. 6 Amm. (Denuncia per tasse d' assicurazione) in doppio esemplare datata e firmata dal denunciante che la presenterà al più tardi entro l'ultimo giorno di Febbraio 1920 (entro il 28 essendo il 29 festivo) a scanso di multe; di essa i Signori Agenti si faranno rilasciare regolare ricevuta che conserveranno, a mente dell' art. 27 del Regolamento approvato con R. D. 26 Gennaio 1896 N. 69.

\*  
\*\*

### RAMO VITA.

Per completare l' accenno dato nel numero precedente del Bollettino sulla produzione Vita nel decorso esercizio, pubblichiamo qui, con vivo compiacimento, il prospetto relativo al movimento delle nostre assicurazioni vita nel Regno, dal 1 gennaio a tutto dicembre 1919.

P R O D U Z I O N E					
Proposte presentate		Polizze emesse		Sinistri annunciati e scadenze avvenute	
Numero	Capitali	Numero	Capitali	Numero	Capitali
5339	116.648.716	4517	96.066.846	1147	10.790.329.55

Facciamo seguire anche il prospetto relativo al decorso mese di Gennaio :

M E S E	P R O D U Z I O N E					
	Proposte presentate		Polizze emesse		Sinistri annunciati e scadenze avvenute	
	Num.	Capitali	Num.	Capitali	Num.	Capitali
Gennaio . .	775	15.807.532.—	494	11.153.873.15	113	1.505.987.—

\*  
\*\*

### Diritti di quitanza sui premi Vita.

Ad integrazione dei provvedimenti annunciati col numero straordinario del Bollettino di Dicembre scorso, si comunica ai Sigg. Agenti che, a partire dalle scadenze del prossimo mese di Aprile, anche le quitanze delle polizze Vita



*in corso*, verranno gravate di un diritto di **L. 2 per quitanza**, e ciò tanto per le polizze **monopolio** quanto per quelle **extra monopolio**.

La metà di tale diritto di quitanza verrà rilasciata a favore dell'Agente a **titolo di provvigione**.

### **Rubrica dei Collaboratori.**

Sull'assicurazione « Vita » è fiorita fin qui una letteratura di tipo tutt'affatto particolare, che predilige la forma del racconto, della novellina, dell'apologo e simili. Tali pubblicazioni, create per diffondere il sentimento della previdenza, sono precipuamente destinate al pubblico, mentre poche si rivolgono all'assicuratore e, anche quelle poche, più dal punto di vista teorico che da quello pratico.

Manca dunque una specie di raccolta di tutte quelle cognizioni minute che formano il corredo professionale dell'assicuratore « Vita » e che sono assolutamente indispensabili per chi, trattando un affare, non vuole restare perplesso dinanzi alla più semplice delle osservazioni che un assicurando possa formulare. E purtroppo l'esperienza insegna che la tomba di un affare si apre proprio là dove manca una risposta immediata, precisa e persuadente.

Ci siamo pertanto prefisso il compito di colmare questa lacuna, compito che — diciamo subito — non riteniamo di poter assolvere da soli con quell'estensione che sarebbe utile e necessario di dare alla raccolta. Ed è perciò che ci rivolgiamo all'eletta schiera degli Agenti, ai nostri valorosi Funzionari di produzione ed in generale a tutti gli altri nostri Funzionari, affinché collaborino volenterosamente al raggiungimento dello scopo, secondo che loro detta la pratica esperienza. E la materia che, per lo stesso concorso di persone diverse, risulterà certamente trattata in modo frammentario, potrà più tardi essere accuratamente riveduta e ordinata, in modo da poter formare oggetto di una pubblicazione apposita.

Che la nostra Compagnia, sebbene disponga di un personale di produzione ottimamente addestrato, abbia interesse alla creazione di una raccolta del genere è evidente, in quanto non soltanto sarà reso più facile il compito di chi deve attendere all'istruzione di nuovi elementi da adibire alla produzione, ma potranno essere anche più agevolmente messe in valore le energie che si trovano latenti nella massa dei Sub-Agenti, gran parte dei quali, nell'impossibilità di essere assistiti dall'Agente o dall'Ispettore nella trattazione di affari « Vita », hanno finora purtroppo negletto un Ramo che poteva dar loro ottimo reddito. Il fornire quindi ai Sub-Agenti tutte quelle cognizioni che valgano a metterli in grado di iniziare, condurre innanzi e concludere un affare « Vita » è cosa di somma importanza per la Compagnia, per gli Agenti ed, in particolare, per gli stessi Sub-Agenti, l'attenzione dei quali richiamiamo perciò vivamente su questa parte del nostro Bollettino.

\*  
\* \*

E dopo questa introduzione cominciamo con un interessante interrogativo :

#### **Perchè devo assicurare la mia vita ?**

Capisco lo scopo dell'assicurazione contro gli incendi, perchè se la mia mobilia va distrutta dal fuoco, l'Assicuratore me la paga e posso comperarmela nuova ; ma se muoio, forse l'assicurazione mi dà il mezzo per acquistarmi una nuova vita ? Così potrebbe scetticamente parlare un candidato che subisce i primi assalti d'un « Ispettore Vita » e che non abbia mai avuto occasione di



riflettere sull'argomento. La risposta dell' Ispettore può essere facile e semplice, o complessa secondo i casi.

Se trattasi di un **padre di famiglia** professionista, che vive dei frutti del proprio lavoro, l'Ispettore mette in campo il suo argomento più evidente e trionfale: la vostra vita ha un valore economico se non per voi stesso, per i *vostrì cari*; la vostra perdita sarebbe non solo un dolore morale ma un danno economico per la vostra famiglia, ed è questo danno che l'Assicurazione può risarcire, formando un *capitale* che sia capace di sostituire i frutti del vostro lavoro.

Ma se il candidato, pur essendo padre di famiglia, possiede già il capitale sufficiente per i bisogni della famiglia medesima, la risposta sebbene convincente, è meno ovvia, e deve variare a seconda delle condizioni particolari del « caso ». Trattasi di un modesto « benestante » e allora l'assicurazione « Vita » può essere raccomandata come un mezzo per aumentare, a beneficio dei propri cari, quel capitale che, colpito dalle più svariate falcidie (imposte sul patrimonio, tasse ereditarie, deprezzamenti, ecc.) potrebbe essere insufficiente alla continuazione della vita decorosa per i superstiti. Se trattasi di un *pezzo grosso* la risposta non manca ed è tanto più convincente, quanto più facile è l'esborso dell'annuo premio, piccola frazione del reddito disponibile. Infatti, oltre agli argomenti che valgono ugualmente per i magri come per i grossi capitalisti, può, per questi ultimi, essere specialmente persuasiva l'idea di fare delle *liberalità* (regali) senza intaccare la sostanza patrimoniale e anche senza che il mondo curioso ci ficchi il naso; cotali e altre simili disposizioni, senza speciale formalità, possono farsi con una polizza vita a beneficio di persona anche innominata.

Se il recalcitrante assicurando è uno *scapolo*, le ragioni per dimostrargli l'opportunità di assicurarsi non mancano e basterà accennarne alcune: la più ovvia è quella che nessuno è sicuro dell'avvenire, e anche lo scapolo più impenitente può cedere, magari in età avanzata, al desiderio di avere una compagna, e più è avanzata l'età e più sarà difficile, talvolta impossibile, compiere quell'atto di previdenza che è doveroso per chi ha la responsabilità di esseri cari.

Dunque assicuratevi finchè siete giovani e sani e non aspettate il momento di qualche acciaccio: sarebbe allora troppo tardi.

L'assicurazione sulla vita, oltre che un atto di previdenza a favore dei superstiti, è anche un vero *risparmio* per proprio conto. Colla forma mista, l'assicurato, che arriva vivo al giorno di scadenza, incasserà lui stesso il capitale; ed è questa una soddisfazione egoistica, che non toglie il merito dell'atto compiuto, anzi ne è giusto premio.

Ma, potrebbe dire il nostro assicurando refrattario: se mettessi a frutto i premi pagati, accumulerei in tanti anni un capitale più grosso di quello che mi darà l'assicurazione. Bravo! Ma chi vi garantisce di vivere quei *tantì anni*? E poi siete sicuro di mettere regolarmente a frutto quella somma annua che occorre per formare il capitaletto? L'assicurazione vi abitua al risparmio regolare, ve lo rende quasi automatico, e vi toglie ogni preoccupazione riguardo al suo impiego, e ogni tentazione di spenderlo male. Che se poi, nel corso degli anni, aveste bisogno di toccare quei risparmi, l'Assicurazione è lì pronta ad anticiparvene una parte a condizioni ottime, e senza annullare del tutto l'atto di previdenza insito nella polizza.

Potrà continuare..... col contributo di qualche altro fra i nostri egregi collaboratori.



## L'assicurazione sulla Vita e l'imposta complementare sul reddito

È noto che, ad integrazione dell'imposta normale sul reddito — istituita con R. Decreto n. 2162 del 24 Novembre 1919 in sostituzione delle attuali imposte dirette sui terreni, sui fabbricati e sui redditi di Ricchezza Mobile — è stata fissata, con lo stesso Decreto, un'*imposta complementare sul reddito*, con decorrenza 1° Gennaio 1921 e nella misura progressiva dall'1 al 25% del reddito stesso.

L'art. 78 di detto Decreto stabilisce che, dal complesso dei redditi sul quale l'imposta deve essere applicata, sono ammessi *in detrazione* (in quanto questa non abbia già avuto luogo in sede di valutazione del reddito agli effetti della imposta normale) anche i *premi di assicurazioni sulla vita* stipulate dal contribuente a favore proprio e di quei componenti la sua famiglia con lui conviventi, al mantenimento dei quali egli sia obbligato per legge.

L'importanza di queste disposizioni nei riguardi degli assicurandi e degli assicuratori è talmente evidente che ogni commento sarebbe superfluo. Non sappiamo tuttavia esimerci dal riportare qui di seguito le interessantissime osservazioni che, sull'idea informatrice della disposizione in questione, compaiono nella relazione sul disegno di legge presentato dal Ministro delle Finanze on. Meda alla Camera dei Deputati nella seduta del 6 Marzo 1919, disegno che ha poi formato la base principale del R. Decreto n. 2162.

Dopo aver accennato alla circostanza che la legislazione vigente in tema di imposta di R. M. colpisce gli stipendi degli impiegati di Stato *al netto* della ritenuta del Tesoro per le *pensioni*, continua testualmente così:

« Siffatto concetto si propone venga applicato in tutti i casi  
« analoghi in sede di imposta complementare, di cui il principale  
« è quello del contribuente che paghi premi per un'assicurazione  
« sulla vita stipulata a favore proprio e di quei componenti la  
« famiglia al mantenimento dei quali egli sia obbligato per legge.  
« Questa detrazione, che nella storia degli Istituti finanziari è co-  
« nosciuta sotto il nome di *detrazione Gladstone*, dal nome dell'il-  
« lustre statista che l'introdusse in Inghilterra e che ha trovato  
« largo accoglimento in quasi tutte le legislazioni straniere di im-  
« posta sul reddito ed anche in taluni progetti italiani (Sonnino-  
« Arlotta del 1910, art. 28) si ispira al presupposto che il *contri-*  
« *buyente ragionevole, buon padre di famiglia, non può veramente*  
« *considerare come disponibile e godibile il suo reddito, se non*  
« *quando egli abbia provveduto ad assicurare sè ed i suoi contro il*  
« *pericolo che la morte, la vecchiaia, l'invalidità, vengano a ren-*  
« *derlo incapace di guadagnare in avvenire per sè e per la sua*  
« *famiglia. Nè vuolsi tacere che noi ne speriamo un forte impulso*  
« *a tutte le maniere di assicurazione e di previdenza; la detrazione*

« Gladstone dicesi sia stata in Inghilterra uno dei fattori più con-  
« siderevoli del meraviglioso sviluppo delle assicurazioni sulla vita;  
« ed altrettanto è *augurabile che accada in Italia con vantaggio in-  
« sieme della pubblica economia e della privata finanza* (ved. atti  
« parlamentari - Camera dei Deputati - Legislatura XXIV, Vol.  
« n. 1105, pag. 60) ».

Nessun più autorevole incitamento potrebbe dunque essere rivolto alla  
schiera dei contribuenti e nessun appoggio più valido potrebbe essere prestato  
a quella degli assicuratori, i quali nelle stesse parole del legislatore, vengono  
a trovare l'argomentazione più efficace e persuasiva per la propaganda dell'as-  
sicurazione sulla Vita.

\*  
\* \*

## RAMO INCENDI.

### Aumento dei diritti di quitanza sulle nuove polizze Incendi.

Si avvertono i Signori Agenti Principali che a cominciare dal 1° Marzo a. c.  
il diritto di quitanza per i premi dipendenti da polizze di nuova emissione  
e da proroghe, è fissato in L. 2.— con facoltà all'Agente di ridurlo a L. 1.—  
quando il premio annuo sia inferiore a L. 20.—

Provvediamo a inserire detta modificazione nella prossima ristampa dei  
diversi formulari di polizza e di proroga (Moduli 8 - 8<sup>1</sup> - 8<sup>5</sup> - 8<sup>6</sup>) e invitiamo  
i Signori Agenti a rettificare negli stampati di vecchia edizione dianzi indicati,  
che hanno presso di loro o che riceveranno, l'importo del diritto di quitanza,  
elevandolo da L. 1.— a L. 2.— ogni qualvolta il premio annuo della polizza o  
proroga che emettono, sia superiore a L. 20.—

\*  
\* \*

### Revisione dei Capitali assicurati.

Il persistente fenomeno del rincaro dei prezzi, fa sì che, in quasi tutte le  
polizze emesse da qualche tempo, si verifichi una deficienza nei valori assicu-  
rati, maggiore o minore a seconda della categoria degli enti e del periodo  
trascorso dall'emissione; deficienza più accentuata per fabbricati e macchine.  
D'onde la convenienza di intensificare le pratiche con i Clienti, per indurli ad  
assicurare con la nostra Compagnia i necessari aumenti di valore.

La raccomandazione già rivolta ai nostri Collaboratori, ha raggiunto per  
molti casi l'effetto da noi desiderato; ma l'argomento ha tale importanza che  
crediamo necessario insistervi acciocchè tutti abbiano a interessarsene con la  
dovuta intensità.

Nei casi in cui i Clienti, ritenendo che il fatto del rincaro sia del tutto  
transitorio, chiedano di assicurare gli aumenti su immobili per un periodo di  
tempo più breve di quello della polizza principale, potremo accettarne egual-



mente l'assicurazione con l'inserzione della clausola che deroga all'art. 34 delle Condizioni Generali di polizza e dà facoltà all'assicurato di stornare l'aumento in tutto o in parte, quando crederà opportuno, con effetto della riduzione di premio dalla rata successiva alla data della convenuta riduzione.

Questo, purché non si tratti di assicurazioni contemplate da tariffe Concordate.

Uniamo due esempi di casi praticamente verificatisi affinché possano servire di utile contributo all'opera dei nostri Collaboratori, di cui ci ripromettiamo di poter constatare i buoni risultati.

#### **Incendio del 13 Luglio 1919 a Belfiore all'Adige (Agenzia Verona)**

Un fabbricato del valore di L. 230.000 era assicurato per sole L. 160.000. Il danno fu valutato in L. 90.000 ed il risarcimento venne conseguentemente ridotto a  $\frac{160.000}{230.000}$  ossia a circa  $\frac{2}{3}$  e precisamente a L. 65.000.

La Ditta assicurata ha avuto così una perdita di L. 25.000 sull'indennizzo, perché a tempo debito non aveva aumentato i valori assicurati per gli stabili di sua proprietà in relazione al maggior costo attuale.

#### **Incendio del 18 Giugno 1919 a Secugnago (Agenzia Lodi)**

Un fabbricato del valore di L. 87.553,70 era assicurato per sole L. 40.000. Il danno fu valutato in L. 32.571,34 ed il risarcimento venne conseguentemente ridotto a  $\frac{40.000.-}{87.553.70}$  ossia a meno della metà, e precisamente a L. 14.880.

La Ditta assicurata ha avuto così una perdita di quasi L. 17.700,— sull'indennizzo.

Poichè da parte di alcuni nostri Rappresentanti ci pervengono richieste di esemplari del Bollettino per la diramazione ai rispettivi Sub-Agenti, crediamo opportuno di confermare che, come per il passato, questo Bollettino viene mensilmente spedito anche a tutti i Sub-Agenti.

\*  
\*\*

## **RAMO FURTI.**

### ***Sinistri importanti***

**Società in acc. "Omnia", - Milano, biciclette ed accessori 30.000 —  
Salvadè Attilio - Genova, cassaforte 20.000 — Galli Cipriano - Milano, pel-  
lami e calzature 32.000 — Carlo di B. Casnati - Como, seterie 23.000 —  
Sinigaglia Vittorio - Firenze, tessuti 20.000 — Gaspare Raggio & C. -**



*Sampierdarena*, tessuti 30.000 — **Policardi Lorenzo** - *Bologna*, seterie 80.000  
**Milano e Raimondi** - *Roma*, seterie 25.000 — **Durini Clotilde ved. Ascoli** -  
*Carrara*, oreficeria 58.258 — **Antonio Turri & C.** - *Bologna*, Pellami 30.000  
**Dante Ferri & C.** - *Genova*, pellami 34.000 — **Fortini e Gozzini** - *Firenze*,  
pellami 35.000 — **Lopez F.lli** - *Firenze*, tessuti 25.000 — **Zaniratti Ferruc-**  
**cio & C.** - *Firenze*, accessori automobili 25.000 — **Credito Piemontese** -  
*Torino*, cassaforte 20.000 — **G. Calvelli & F.** - *Firenze*, pelliccerie 20.000  
**Demofonti Rodolfo** - *Roma*, coloniali e commestibili 20.000 — **Succ. M.**  
**Miola di G. Teodoro** - *Venezia*, seterie 40.000 — **Mario Bloch** - *Venezia*,  
seterie 45.000 — **Ottolenghi Ettore** - *Milano*, pelletterie 25.000 — **Questa**  
**Francesco** - *Novi Ligure*, pellami 30.000.

\*  
\* \*

### Personale

A **Piacenza** in seguito alla morte del titolare dell'Agenzia Sig. Cav. Alberto Raguzzi, la Rappresentanza della Compagnia venne affidata al Banco A. Raguzzi di Piacenza.

Col 31 Dicembre cessò, in seguito a dimissioni, dalle funzioni di Agente a **Chiavenna**, il Sig. E. Barbenni e col 1. Gennaio 1920 il Sig. Egidio Meneghini, Agente principale di **Sondrio**, ha assunto anche la reggenza dell'Agenzia di Chiavenna.

Venne nominato Agente principale di **Lonigo** il Sig. Lino Furlanetto di Giovanni; alterego: il Sig. Enrico Fattori.

La Rappresentanza per **Cotrone**, in seguito alle dimissioni del Sig. Cav. Luigi Bruno venne affidata al figlio Sig. Saverio Bruno.

A **Chioggia**, in seguito alla morte del Cav. Eugenio Crosara, venne nominato Agente principale il Sig. Carlo Bellemo, già alterego del Rappresentante.

A **Rovereto** venne nominato Agente principale il Sig. Giovanni Malfer fu Carlo, che finora aveva la reggenza di quell'Agenzia.

L'Agenzia Principale di **Benevento** venne affidata al Sig. Domenico Ventura fu Achille, già reggente dell'Agenzia stessa.

Il Sig. Cav. Marcello Cavina, titolare dell'Agenzia di **Faenza**, ha ripreso le sue funzioni presso la medesima.

L'Agenzia Principale di **Lecce** venne affidata ai Sigg. Ing. Pasquale e Giuseppe Ruggieri.

### LA DIREZIONE VENETA